



Scheda risorsa

L'educazione scolastica differenziata: individualizzazione e personalizzazione didattica.

Blocco del modulo /D

1/ Punto della situazione:

Non tutti gli studenti in una classe imparano un argomento allo stesso modo o condividono lo stesso livello di abilità. Gli insegnanti devono considerare nella progettazione delle loro attività didattiche una vasta gamma di modalità di apprendimento (visive, uditive, cinestetiche, ecc.). Devono inoltre conoscere bene i loro studenti in modo da poter fornire ad ognuno di loro esperienze e compiti che favoriscano e migliorino l'apprendimento.

2/ Approccio dimostrativo:

Questa scheda ha tre obiettivi principali:

- mostrare che cosa è un'istruzione scolastica differenziata e in che modo questa può essere realizzata;
 - spiegare perché l'istruzione differenziata è sempre più necessaria nelle nostre scuole;
 - fornire uno schema di sintesi delle caratteristiche di un approccio didattico personalizzato e individualizzato.
-

Che cosa si intende per “Educazione scolastica differenziata”?

La differenziazione non è un semplice programma o un pacchetto preconstituito di schede di lavoro, ma un modo di insegnare, un metodo per progettare e fornire istruzioni per raggiungere al meglio ogni studente. Essa chiede agli insegnanti di conoscere molto bene i propri alunni in modo da poter fornire a ciascuno di loro esperienze e compiti atti a favorire e sviluppare il processo di apprendimento.



Differenziazione significa dare agli studenti più opzioni per ottenere informazioni. Significa osservare e comprendere le differenze e le somiglianze tra gli studenti e utilizzare queste informazioni per pianificare l'insegnamento. Ecco un elenco di alcuni principi fondamentali che costituiscono le basi dell'istruzione differenziata.

Uno dei principi più importanti dell'educazione inclusiva è che due studenti non sono mai uguali; le scuole inclusive hanno dunque un ruolo fondamentale nel creare pari opportunità per gli alunni di apprendere ed essere valutati in vari modi. Gli insegnanti delle scuole inclusive devono prendere in considerazione nella progettazione dell'attività didattica una vasta gamma di modalità di insegnamento/apprendimento (visive, uditive, cinestetiche, ecc.).

Certamente questo migliora il modo in cui gli educatori offrono supporto e sostegno agli studenti con disabilità e/o disturbi specifici di apprendimento, ma anche diversifica l'esperienza formativa di tutti gli altri alunni. L'istruzione differenziata aumenta l'impegno e la partecipazione di tutti i membri di una classe.

Come scrive Tomlinson, *"al suo livello di base, la differenziazione consiste negli sforzi compiuti dai docenti per rispondere alla diversità tra gli allievi in classe. Ogni volta che un insegnante si avvicina ad un individuo o ad un piccolo gruppo variando il suo insegnamento per creare la migliore esperienza di apprendimento possibile, tale insegnante è educazione differenziata."*(1)

Relativamente alla loro attività in classe, gli insegnanti possono differenziare almeno quattro elementi in base alla disponibilità, all'interesse e al profilo di apprendimento degli studenti:

1. **Contenuto** - ciò che lo studente deve imparare o come lo studente avrà accesso alle informazioni;
2. **Processo** - le attività nelle quali lo studente si impegna per dare significato al contenuto e padroneggiarlo;
3. **Prodotti** – le produzioni finali che chiedono allo studente di provare, applicare e estendere ciò che ha imparato in un'unità didattica;
4. **Ambiente di apprendimento** - il modo in cui l'aula lavora e partecipa. (2)

Contenuto

Esempi di contenuti differenziati a livello elementare includono:

1. Utilizzare materiali di lettura a diversi livelli di leggibilità;
2. Mettere i materiali di testo su nastro e/o supporto digitale;
3. Utilizzare elenchi ortografici o vocabolari diversificati in base ai diversi livelli di preparazione degli studenti;
4. Presentare idee/concetti sia attraverso mezzi uditivi che visivi;
5. Utilizzare amici di lettura;
6. Incontrarsi con piccoli gruppi per re-insegnare un'idea o un'abilità agli alunni in difficoltà o per potenziare il pensiero o le abilità degli studenti di livello avanzato.

Processo

Esempi di attività o processi differenziati a livello elementare includono:

1. Utilizzare attività diversificate per livelli di difficoltà attraverso le quali tutti i discenti lavorano con le stesse importanti conoscenze e competenze, ma procedono su piani diversi di supporto, sfida o complessità;
2. Fornire punti di interesse che incoraggino gli studenti ad esplorare i sottoinsiemi dell'argomento di classe di particolare interesse per loro;
3. Offrire manipolazioni o altri sostegni pratici per gli studenti che ne hanno bisogno;



4. Variare il tempo che uno studente può impiegare per completare un'attività, per fornire in questo modo un ulteriore supporto ad un allievo in difficoltà o per incoraggiare uno studente di livello avanzato ad approfondire un argomento.

Prodotti

Esempi di prodotti differenziati a livello elementare includono:

1. Dare agli studenti l'opportunità di esprimere l'apprendimento richiesto (ad esempio, creare uno spettacolo di burattini, scrivere una lettera o sviluppare un murale con etichette);
2. Utilizzare le rubriche che corrispondono ed estendono i vari livelli di competenza degli studenti;
3. Permettere agli studenti di lavorare da soli o in piccoli gruppi sui propri prodotti;
4. Incoraggiare gli studenti a crearsi da soli le consegne dei prodotti, a condizione che le assegnazioni contengano gli elementi richiesti.

Ambiente di apprendimento

Esempi di differenziazione dell'ambiente di apprendimento a livello elementare includono:

1. Assicurarsi che ci siano posti nella stanza per lavorare tranquillamente e senza distrazioni, nonché spazi che facilitano la collaborazione degli studenti;
2. Fornire materiali che riflettano una varietà di culture e di ambienti familiari;
3. Definire linee guida chiare per un lavoro indipendente che risponda alle esigenze individuali;
4. Sviluppare le procedure che consentano agli studenti di ottenere aiuto quando gli insegnanti sono occupati con altri studenti e non possono aiutarli immediatamente;
5. Aiutare gli studenti a capire che alcuni compagni devono muoversi per imparare, mentre altri fanno meglio stando seduti in silenzio.

Personalizzazione e individualizzazione didattica

La personalizzazione e l'individualizzazione si configurano come modalità di insegnamento che cercano di sviluppare in ogni individuo disabile e non, in qualsiasi situazione si trovi, il massimo della competenza possibile nel maggior numero di campi possibili. L'obiettivo dello sviluppo in ciascun allievo di un personale metodo di studio e la capacità di approcciarsi alle conoscenze in modo critico e meta-cognitivo è fondamentale nella concezione moderna dell'insegnamento.

Il termine "personalizzazione" deve essere distinto dal termine "differenziazione", in relazione all'opportunità di scelta che viene offerta allo studente rispetto a cosa apprendere, quando e come.

Talvolta "personalizzazione" è impropriamente utilizzato come sinonimo di "individualizzazione": i due termini hanno due distinte implicazioni pedagogiche.

L'individualizzazione si riferisce all'insieme delle strategie didattiche che intendono garantire agli studenti il raggiungimento degli stessi obiettivi di apprendimento, con ritmi differenti, in tempi diversi, e modalità diverse rispetto agli stili cognitivi. L'insegnante gestisce e sceglie la migliore soluzione per chi apprende.

La personalizzazione intende valorizzare il potenziale cognitivo di chi apprende, la sua biografia, l'intelligenza, la sensibilità e le competenze (incluse quelle emotive) che caratterizzano ciascun individuo in quanto persona, al fine di raggiungere una forma di eccellenza cognitiva, sviluppando tutte le proprie attitudini, capacità e talenti. I risultati e gli obiettivi di apprendimento saranno quindi diversi per ciascuno studente, e non sarà possibile stabilirli dall'inizio dell'apprendimento. Non è



tanto la tipologia di competenze da acquisire ad influire sui risultati, ma il diverso grado di abilità nell'utilizzo di queste stesse competenze. Chi apprende, guidato da chi insegna, è un co-designer attivo dell'esperienza e del percorso di apprendimento.

Ecco una schematizzazione di sintesi delle caratteristiche di un approccio didattico individualizzato e personalizzato.

Gruppo classe Individualizzazione	Obiettivi uguali
	Strategie differenti
	Garantisce il Diritto all' Uguaglianza
Approccio integrato in base ai BISOGNI dell'alunno. Personalizzazione	Obiettivi differenti
	Strategie differenti
	Garantisce il Diritto alla Diversità

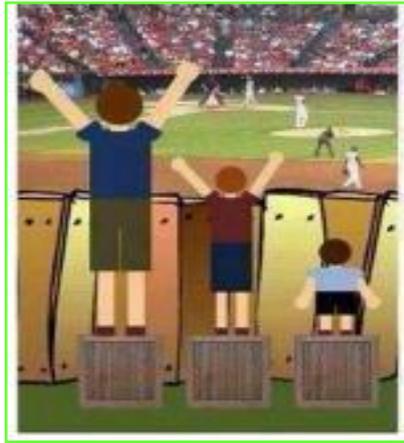
Nell'individualizzazione didattica, gli obiettivi sono i medesimi per tutti gli alunni della classe (conoscenze, competenze, abilità), mentre si modificano le strategie adottate da ogni persona per il loro raggiungimento in termini di tempi, materiali e in base agli stili cognitivi di apprendimento di ogni singola persona.

Nella personalizzazione didattica, gli obiettivi possono modificarsi in base alla situazione di funzionamento di ognuno e quindi in funzione delle capacità, degli interessi, delle motivazioni e dalle potenzialità di ogni singola persona.

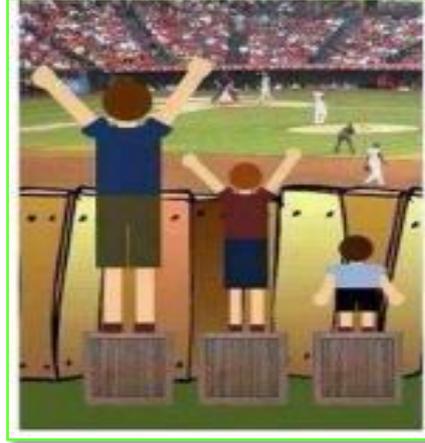
Si è sviluppato, nel corso degli anni, un intenso dibattito riguardo alla personalizzazione inerente sia al significato stesso del termine, sia in merito a possibili limiti dell'approccio.(3)

La scuola dovrebbe adottare un approccio integrato, poiché come afferma Guerra, questo le permetterebbe di perseguire le logiche del diritto all'uguaglianza e quelle del diritto alla diversità. In altre parole, il compito della scuola "è insegnare alcune cose a tutti, utilizzando ogni mezzo a disposizione (individualizzazione) e insieme consentire/stimolare la possibilità per ogni studente di condurre percorsi personali di apprendimento (personalizzazione)". (4)

Ridistribuzione delle risorse



1



2

Figura 1 e 2 – due livelli di distribuzione delle risorse in funzione di un obiettivo comune

I ragazzi in queste immagini hanno l'obiettivo comune di vedere la partita di baseball. L'immagine a sinistra rappresenta una distribuzione egualitaria delle risorse per tutti ma non tutti raggiungono lo stesso obiettivo di guardare la partita.

L'immagine a destra rappresenta un approccio che vede una redistribuzione delle risorse, in considerazione del contesto e del funzionamento delle persone. Questo approccio permette a tutti il raggiungimento dello stesso obiettivo, ovvero guardare la partita di baseball.

Riprendendo il pensiero di Don Milani, potremmo affermare che il concetto di giustizia, a scuola come nella vita sociale, non consiste nel dare a tutti le stesse cose, ma nel dare a ognuno quello di cui ha bisogno. Come afferma Don Milani,

“una classe (o una scuola) è una unità fatta di differenze, dove Marco non è la ventesima parte di una classe di venti alunni (non può essere omologabile), ma è Marco con la sua storia, la sua unicità, la sua famiglia, i suoi problemi, i suoi sa fare, che sono suoi e inconfondibili». (5)

NOTE

(1) TOMLINSON Carol Ann (August, 2000). *Differentiation of Instruction in the Elementary Grades*. ERIC Digest. ERIC Clearinghouse on Elementary and Early Childhood Education. - Claudia Montedoro, *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e insegnamento. Modelli, metodi e strategie didattiche*, Milano, Franco Angeli, 2001.

(2) *Ivi*.

(3) Claudia Montedoro usa i termini individualizzazione e personalizzazione come sinonimi, riferendosi ad un percorso formativo finalizzato ad adattare le azioni didattiche ed educative alle caratteristiche individuali degli studenti in modo da supportarli nel miglioramento delle loro possibilità.

- MONTEDORO Claudia, *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e insegnamento. Modelli, metodi e strategie didattiche*, Milano, Franco Angeli, 2001.

Marco Guspini, esperto di apprendimento degli adulti, definisce la personalizzazione come la valorizzazione del potenziale che ognuno può esprimere, attraverso una completa condivisione,



un'interazione collaborativa e non competitiva, una partecipazione empatica all'intero processo di sviluppo. Secondo Guspini, personalizzare significa utilizzare un ampio gruppo di strategie che permettono di valorizzare la biografia, le intelligenze, le sensibilità e le competenze che caratterizzano ogni persona, affinché questa possa raggiungere una forma di eccellenza cognitiva sviluppando al meglio le proprie capacità e i propri talenti.

- GUSPINI Marco (a cura di), *Personalizzare l'apprendimento in ambito EdA*, Roma, Aincia, 2005.
- GUSPINI Marco (a cura di), *Complex Learning*, Roma, Learning Community, 2008.

Mario Martinelli distingue individualizzazione da personalizzazione. Egli riferisce l'individualizzazione alle teorie attiviste, elaborate all'inizio del XX secolo, da Montessori, Decroly, Freinet, Dewey e Claparede. Martinelli definisce la personalizzazione come la risposta pedagogica alle richieste di promozione dei processi di apprendimento e dei percorsi di formazione. Questo significa organizzare tutte le attività didattiche e formative in modo da promuovere il miglior sviluppo delle capacità di ogni studente. La personalizzazione intende offrire a tutti la stessa opportunità di apprendimento, in modo da contenere lo svantaggio professionale e l'abbandono scolastico, sviluppando competenze meta-cognitive di auto-riflessione, consapevolezza, auto-apprendimento e orientamento professionale. Martinelli specifica che la personalizzazione deve essere distinta dall'individualismo. La personalizzazione è il punto di equilibrio tra le specifiche caratteristiche della cultura individuale e di appartenenza, tra il processo di apprendimento personale e la costruzione sociale della conoscenza. In accordo con questa definizione, la personalizzazione si basa sul riconoscimento delle differenze come un valore. Differenze che devono essere identificate e conosciute, in modo da differenziare i percorsi di apprendimento, ma in un contesto di solidarietà, collaborazione, interessi comuni, pari rispetto e supporto.

- MARTINELLI Mario, *La personalizzazione didattica*, Brescia, La Scuola, 2004, p. 13.
- MARTINELLI Mario, *In gruppo si impara. Apprendimento cooperativo e personalizzato dei processi didattici*, Torino, SEI, 2004, p. 14.

Secondo Benedetto Vertecchi, personalizzare un percorso di apprendimento significa adattare gli obiettivi formativi ai risultati che si prevede che ogni studente sia capace di raggiungere e quindi adattare gli scopi formativi ai successi previsti. Vertecchi ipotizza che questo approccio potrebbe essere apparentemente realistico se confrontato con l'approccio di individualizzazione, che pretende di permettere a tutti di raggiungere gli stessi risultati. Tuttavia, se un insegnante ha basse aspettative riguardo ad uno studente, probabilmente quest'ultimo raggiungerà risultati più bassi di quelli previsti, con una tendenza a peggiorare.

- VERTECCHI Benedetto, *Le sirene di Malthus. Pensieri sulla scuola*, Roma, Aincia, 2001, pp.82.83

(4) GUERRA Luigi, *Individualizzazione – personalizzazione*, Istituto Pedagogico Bolzano, articolo tratto dall'indirizzo http://data.over-blog-kiwi.com/0/39/86/31/201301/ob_f339d3_scheda-individualizzazione-personalizzazione.pdf

http://data.over-blog-kiwi.com/0/39/86/31/201301/ob_f339d3_scheda-individualizzazione-personalizzazione.pdf

(5) Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa – Ediz. speciale «Quarant'anni dopo»*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 2007



Cap sur l'école inclusive
en Europe

